

Appello del vice segretario

Presenti 15 consiglieri, 2 assenti.

La seduta è valida

Punto n. 1. Comunicazioni del sindaco e del presidente - nomina scrutatori - approvazione verbale seduta consiliare dell'8 luglio 2014.

Presidente

Solo una comunicazione riguardo al fatto che è deceduto un dipendente del comune di Pontassieve, Massimo Sali, io ho visitato la salma e ho espresso le condoglianze da parte di tutto il consiglio comunale.

Non ho altre comunicazioni. Se qualcuno vuole intervenire.

Consigliere Gori

Come discusso in commissione volevo sapere se era possibile per il prossimo consiglio avere i documenti in formato PDF, so che il comune si sta attrezzando per questo; noi abbiamo avuto un po' difficoltà nel venire a visionarli qua in comune. Se possibile averli per la prossima volta già scannerizzati.

Presidente

Ci stiamo attrezzando per poterlo fare, il prossimo consiglio sarà per il 25 settembre, forse andremo anche al 30, spero per quell'occasione di poter far avere il materiale in formato PDF per tutti i consiglieri, non solo ai capogruppo.

Entra il Sindaco Marini (16)

Il sindaco deve fare comunicazioni?

Allora passiamo al primo punto dell'O.d.G.

Punto n. 2. Trasporto pubblico locale - approvazione bozza di convenzione per la gestione associata dei servizi a domanda debole.

Entra il Cons. Borgheresi (17)

Assessore Boni

Questa bozza di convenzione deriva dalla legge regionale 65 del 2010 che definiva il TPL fosse affidato a un unico gestore; nel giugno 2012 la regione recepiva d'intesa con gli enti locali in seguito alla conferenza dei servizi questo indirizzo; insieme a questo iter anche la conferenza dei servizi della provincia di Firenze individua un progetto di rete urbana debole che non confluisce nel progetto unico del trasporto locale toscano ma che dovrà essere gestito in gestione associata dai comuni.

Questo lotto extra urbano debole viene diviso in due parti, lotto Valdarno e Valdisieve e lotto Mugello e alto Mugello; il lotto Valdarno e Valdisieve comprende circa 783.561 Km tra cui anche dei km di nostra competenza. Il comune di Pontassieve avrà una parte che sarà inserita nel lotto unico regionale e una parte che sarà inserita nel lotto debole.

Il percorso si è arenato nel 2012, c'è stato un contenzioso fino ad aprile del 2014 quando è stato approvato questo schema di convenzione che oggi sottoponiamo al consiglio con il quale noi come comune conferiamo delega alla provincia per l'esercizio associato e le relative funzioni amministrative in materia di TPL dei lotti deboli delegando anche in questa convenzione l'esercizio delle funzioni amministrative per quanto riguarda lo svolgimento della gara del lotto debole.

Gli oneri comunali sono fissati al 2012 e sono 125.132 mila euro che sono la quota di partecipazione sia per quanto riguarda il lotto debole che il lotto unico regionale; questi soldi erano stati già individuati con delibera del consiglio comunale nel luglio 2012.

La convenzione, correggo quanto avevo detto ieri in commissione, prevede che si dia mandato alla provincia di Firenze per fare una gara che durerà sei anni e non nove come avevo detto; nel capitolato verranno inseriti i servizi attivi fotografati a marzo 2013.

Presidente

Ci sono interventi?

Consigliere Passerotti

Abbiamo discusso ieri in seconda commissione questo argomento molto importante perché presupponeva la conoscenza di una serie di norme e accordi che sono stati fatti negli anni passati; è stato votato a favore perché si tratta di una approvazione di una bozza di convenzione cioè una delega alla provincia di Firenze per poter indire questa gara; quindi nulla osta per questa procedura.

Ci siamo raccomandati in commissione di tener presente di queste variazioni, visto che questo lotto debole può essere un po' modulato, degli orari che sono variati anche per quanto riguarda le scuole.

Presidente

Ci sono dichiarazioni di voto? Mettiamo in approvazione. Cons. presenti 17, astenuti 3 (Borgheresi, Gori, Severi), votanti 14, voti favorevoli 14. L'atto è approvato all'unanimità

Per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 17, astenuti 3 (Borgheresi, Gori, Severi), votanti 14, voti favorevoli 14, l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

Mettiamo ora in votazione i verbali della seduta precedente.

Approvati all'unanimità.

Punto n. 3. Conferimento della “cittadinanza onoraria simbolica” del comune di Pontassieve ai bambini Saharawi ospiti nel periodo estivo.

Assessore Bencini

Siamo a proporre all'approvazione del consiglio comunale il conferimento della cittadinanza onoraria simbolica agli 11 bambini Saharawi ospiti del nostro comune insieme ai due accompagnatori che curano l'accoglienza con il comune e le associazioni di riferimento e che saranno ospiti di questo comune dall'11 al 27 agosto.

Il conferimento della cittadinanza simbolica è un atto meramente simbolico, si tratta di una cittadinanza onoraria che non ha alcuna valenza legale fuori dalla cerimonia e dell'importanza simbolica che vogliamo attribuirgli; si tratta comunque di un gesto importante di vicinanza e sostegno alla causa del popolo saharawi da parte di questa amministrazione nel segno di una continuità di una cooperazione che va avanti dal 1987, anno in cui il primo gruppo di bambini arrivò in questo comune a seguito della stipula del patto di amicizia con Tifariti nel Sahara occidentale.

Il conferimento della cittadinanza onoraria è un atto che non è stato fatto solo dal nostro comune ma da molti altri della Toscana che accolgono le delegazioni di questi piccoli ambasciatori di pace; per il nostro comune è un gesto simbolico importante, vista la scarsità di mezzi che possiamo dedicare alla cooperazione in questo periodo, un gesto importante, politico innanzitutto, perché se vogliamo dare un sostegno a questo popolo che da 40 anni vive in esilio a causa dell'occupazione marocchina, non possiamo che agire dal punto di vista politico ribadendo con forza la nostra vicinanza alla repubblica Saharawi democratica ancora in attesa di un referendum indetto dalle Nazioni Unite che non si è mai tenuto per motivi non specificati.

Chiediamo al consiglio comunale l'approvazione del conferimento di questa cittadinanza per dare un segnale alla città gemellata di Tifariti, alle tendopoli che inviano questi ragazzi in estate nel nostro comune e per lasciare un ricordo e un segno importante a queste persone che vogliono sfuggire alle difficoltà e ai pericoli che trovano nel loro paese.

Consigliera Tomaselli

Nei giorni scorsi si è riunita la prima commissione dove ci è stato illustrato dall'assessore Bencini e dalla responsabile del centro interculturale tutto il bellissimo percorso che dal 1987 il nostro comune insieme a associazioni e altri comuni vicini ha intrapreso per dare accoglienza a questi bambini dando vita a un rapporto di scambio reciproco di cultura e di energia che oggi si ritiene giusto valorizzare.

Il nostro gruppo ritiene doveroso riconoscere la cittadinanza onoraria simbolica ai bambini, un gesto che seppur simbolico vuol essere un segnale della vicinanza dell'amministrazione comunale e del supporto convinto del Partito democratico alla causa di un popolo che da 40 anni vive in un contesto di non auto determinazione e privazione e violazione dei diritti umani.

La forte positività, la forza di questi bambini che va oltre la sofferenza delle loro privazioni li rende a ogni effetto piccoli ambasciatori di pace.

Consigliere Borgheresi

Per aggiungere alcune considerazioni a quelle che sono state fatte finora e che certamente ci trovano concordi; per dire come il Sahara occidentale storicamente rappresenti la fine del colonialismo mal gestita dai popoli occidentali, o se vogliamo di occupazione coloniali, che oggi possono essere avvenute per altri motivi, ma quando si interrompono bruscamente senza che

sia ben deciso e ci sia una struttura statale ben definita, quanto può succedere, come è successo dal 1975, è che i paesi confinanti dotati di una struttura come Mauritania e Marocco si siano spartiti il territorio.

Fra l'altro in questa sede non può passare questo provvedimento come un provvedimento meramente di solidarietà perché ciò che bisognerebbe fare e che non è stato fatto, non basta dire che le risoluzioni delle Nazioni Unite non sono state rispettate, non è il primo caso e non sarà l'ultimo, ce ne sono tante risoluzioni non rispettate; noi con il Marocco abbiamo ottimi rapporti, tanti di noi ci vanno in vacanza, non ci sono sanzioni economiche, quindi noi come comunità nazionale e internazionale permettiamo che questa situazione rimanga lasciando poi a piccoli episodi di solidarietà, belli come il nostro che però non cambiano la storia.

Ciò che dovremmo pretendere come cittadini di questo comune è che la comunità internazionale faccia e pretenda ciò che è stato preteso per altri stati in Africa come è stata pretesa la democrazia per la Namibia o per il Sud africa; sono state adottate delle sanzioni; questo non può dirsi per i paesi che oggi occupano il Sahara occidentale e che di fatto compiono violazioni di diritti umani.

Questa riflessione che non aggiunge nulla al contenuto di questo documento ma vuole essere da sprone per valutare sotto un'ottica un po' più ampia questo episodio di solidarietà che certo è un granello ma che speriamo possa cominciare a smuovere qualche macigno che in realtà sarebbe utile per cambiare una situazione che da troppo tempo va avanti; sappiamo bene che quando le situazioni vanno avanti da tempo è perché non c'è interesse da parte della comunità internazionale perché le cose cambino.

Annuncio voto favorevole per questo documento e ringrazio per l'attenzione i consiglieri.

Consigliere Gori

Anche noi ci associamo al discorso del consigliere Tomaselli e approviamo anche quanto detto da Borgheresi perché andrebbero fatte più sanzioni e essere più attenti a queste cose. Come M5S siamo onorati di dare questo gesto simbolico a questi bambini che tornando nel loro territorio sanno bene che noi non ci dimentichiamo di loro e che loro non sono dimenticati lì fra la sabbia. Per questo il nostro voto è favorevole.

Consigliera Colombo

Anche la lista civica approva all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria a questi bambini, un atto secondo noi molto importante, un atto di pace e fratellanza tra i popoli che ha un valore ancora più profondo in questo momento storico di guerra crudele. Voto favorevole.

Consigliere Amabile

Mi pare necessario fare un piccolo riferimento, forse sfuggito ai più, ma è necessario ribadire un concetto secondo me importante, ricordare che tutto questo si riesce ad ottenere grazie soprattutto all'impegno disinteressato di tante associazioni del territorio; come consiglio comunale mi pare importante sottolineare questo aspetto. Grazie.

Presidente

Altri interventi o dichiarazioni di voto?

Mettiamo in votazione questo punto. Consiglieri presenti e votanti 17, voti favorevoli 17. L'atto è approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività: Consiglieri presenti e votanti 17, voti favorevoli 17. L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

Punto n. 4. Approvazione regolamento delle elezioni della consulta dei cittadini stranieri del comune di Pontassieve.

Assessore Bencini

Siamo ad esaminare l'approvazione del regolamento per l'elezione della consulta dei cittadini stranieri, un regolamento che è stato scritto di concerto con la consulta, con la responsabile del centro interculturale, un regolamento che è andato a coprire una materia nuova per la nostra amministrazione, un regolamento abbastanza complesso che comunque si basa su linee guida molto forti che sono innanzitutto la partecipazione a questa consultazione elettorale che riguarda solo i cittadini extracomunitari residenti sul nostro territorio.

In questo modo abbiamo voluto dare un segno del senso della consulta dei cittadini stranieri; aprendo la partecipazione e quindi l'elettività solo agli extra comunitari si crea una situazione per cui nel momento in cui queste persone ottengono la cittadinanza italiana automaticamente non fanno più parte della consulta e si passa ad uno stato di diritti italiani che è l'obiettivo finale della partecipazione a questa istituzione, una sorta di preparazione alle leggi della nostra repubblica.

Per quanto riguarda la composizione interna della consulta non è stato facile comporre un regolamento elettorale perché abbiamo cercato di rendere il regolamento il più simile possibile a quello delle nostre elezioni amministrative, inserendo quindi anche una rappresentanza minima obbligatoria di genere all'interno dell'assemblea; ci è parsa una cosa necessaria nell'assimilazione del regolamento a quello delle nostre elezioni.

Durante l'esame in prima commissione del regolamento è emerso che il punto 2.C del regolamento stesso sebbene non impedisca un regolare svolgimento delle consultazioni, a detta dei consiglieri componenti la commissione può essere rivisto e possono essere apportate delle migliorie per dare una maggiore chiarezza a quali sono i criteri per la partecipazione a questa tornata elettorale soprattutto dal punto di vista di chi si candida; questo per dare maggiore chiarezza ai cittadini che intendono partecipare.

Stasera si mette in approvazione il regolamento in toto per poter dare via alla macchina elettorale perché comunque i tempi sono abbastanza ristretti dovendo votare entro sei mesi dal primo consiglio comunale, quindi entro il 16.12, e si rimanda l'eventuale miglioramento dell'art. 2.C al prossimo consiglio quando il centro interculturale e la prima commissione avranno prodotto un articolo sufficientemente chiaro.

Tengo a sottolineare che nel regolamento abbiamo indicato anche i criteri per la scelta degli scrutatori, abbiamo deciso invece di selezionare gli scrutatori come di solito dall'albo comunale per le elezioni ordinarie, di creare un albo apposito a cui possono iscriversi cittadini italiani di origine straniera o naturalizzati o di seconda generazione che per la loro storia personale conoscono le lingue maggiormente rappresentative in questa comunità, come arabo, albanese e rumeno; questo per garantire un regolare svolgimento della consultazione, comunque si tratta di soli due scrutatori, e per aiutare queste persone che per la prima volta entrano in contatto con il nostro sistema e istituzioni, con il nostro modo di gestire il procedimento il democratico, augurandoci un corretto funzionamento delle elezioni e una corretta composizione dell'assemblea stessa.

Consigliere Gori

Per quanto riguarda il regolamento non abbiamo obiezioni se non quella di aver più tempo per poterlo visionare perché come per la bozza di convenzione che abbiamo fatto prima per il TPL, fare una commissione il giorno prima ci crea grossi problemi; siamo comunque riusciti a leggerlo, in commissione abbiamo affrontato alcuni argomenti; il testo del regolamento verrà da noi approvato, visto che c'è anche la necessità di variare un articolo, comunque questo lo vedremo al prossimo consiglio comunale.

Siamo perplessi per quanto riguarda la consulta degli stranieri perché avere solo una minoranza di stranieri in consiglio quando di minoranze ce ne sono tante, come lo sono i portatori di handicap e tante altre minoranze che non vengono classificate e portate in consiglio comunale.

Questa è una condizione non perché c'è qualcosa contro gli extra comunitari, però secondo me andrebbe rivisita la possibilità di fare consulte anche per altre minoranze.

Consigliera Petanai

Buonasera a tutti; sono il vice presidente della consulta degli immigrati di Pontassieve. Volevo dire che ad ora circa il 10% della popolazione di Pontassieve è straniera, e il 66% di nati in Italia da genitori stranieri a 18 anni diventerà italiana; però senza requisiti e informazioni come faranno a sapere certe cose? Se non cerchiamo di integrare questa popolazione nell'ambito pubblico per quanto riguarda le informazioni come l'apertura delle biblioteche, delle scuole, etc., dopo loro saranno cittadini italiani, di conseguenza perdiamo il 66%, quasi 1900 persone. Non so se sono stata chiara ma volevo rispondere al consigliere per quanto riguarda le minoranze; questa mi pare una minoranza abbastanza rilevante.

Consigliere Borgheresi

Alcune considerazioni già svolte in commissione; innanzitutto sono sincero che pur avendo perplessità di natura politica soprattutto sulle funzioni non tanto della consulta ma del consigliere aggiunto, devo essere sincero, parzialmente mi soddisfa questo regolamento perché secondo me quanto era stato paventato o comunque adombrato nella prima approvazione presentava palesi profili di anticostituzionalità che sono stati rilevati da questa opposizione e che oggi sono stati accolti.

Il primo era il criterio dell'afferenza, un comune non può occuparsi di quanto va fuori il suo territorio se non tramite gestioni associate; è stato accolto, c'è un criterio della residenza ed è specificato al punto 2, che non possono in ogni caso essere elettori; questo non può che essere ritenuto dal punto di vista tecnico un ottimo intervento.

Così come è apprezzabile l'impianto del regolamento fatto con criterio; noi ritenevamo all'epoca che al di là della valutazione politica dal punto di vista di legalità non potesse una consulta che essere consentita ai residenti sul territorio il cui albo fosse tenuto presso il comune o da uffici comunali regolamentati; e questo di fatto avviene, si potrà discutere di chi farà parte di questa commissione ma l'impianto fondamentale è convincente.

Così come l'esclusione dalla consulta di cittadini comunitari perché si sarebbe venuta a creare una situazione paradossale per cui un cittadino comunitario che in realtà non è extra comunitario ma un cittadino a ogni effetto per le lezioni comunali, viene a votare, come è successo altre volte, quindi risultava poco comprensibile questa scelta, per cui da quando c'è la comu-

nità europea questo è un problema di rappresentanza che si è superato e c'è la possibilità di scegliere per i residenti di votare alle elezioni comunali.

Ci pareva di dargli una rappresentanza minore e superflua e un doppio voto; è stato accolto e questa è una cosa positiva e credo che dal punto di vista di un regolamento al di là delle valutazioni politiche, deve dare dei requisiti dal punto di vista tecnico di un certo tipo.

Rimane il punto C; faccio due rapide considerazioni, in realtà in commissione ne ho fatte alcune e ne volevo fare un'altra; si era parlato di sentenze soprattutto straniere, per fare un caso l'ho estrapolato da Internet poco fa, la famosa di Meriam Yehya Ibrahim ricevuta dal papa e condannata per apostasia in Sudan, non potrebbe far parte di questa consulta stando al regolamento; tutti i paesi dove ci sono reati di questo genere, e sono molti, non potrebbero farne parte. Bisognerebbe stabilire un criterio quanto prima e molto prima delle elezioni che prenda in considerazione e escluda tutte queste ipotesi.

Per quanto riguarda il punto delle sentenze italiane riprendendo la legge Severino anche in questo caso direi che mi pare sbagliato innanzitutto dare un termine assoluto, cioè non possono essere candidati, quindi se uno ha una sentenza di 30 anni fa non può essere candidato, e questo mi pare contrastante anche con la funzione rieducativa della pena, però mi pare ci si possa rifare alla legge Severino che prevede quando vi sia una sentenza di un reato punibile con almeno 4 anni, un reato doloso, perché se uno fa un reato colposo, un danneggiamento, un qualsiasi reato, queste cose vanno non solo sulla normativa straniera ma anche dal punto di vista italiano, credo che la cartina di tornasole sia la legge Severino. Comunque si spera di poterlo analizzare in commissione. Per ora mi fermo qui.

Consigliere Donnini

Partendo dalle ultime parole di Borgheresi, in commissione abbiamo avuto una discussione su questo e mi pare che questi aspetti siano già stati recepiti dall'assessore; quindi se si tratta di fare una modifica sul regolamento di questa parte che secondo me è garantista, perché allarga la platea, perché giustamente tagliare la testa a chi ha commesso un reato, tagliare la testa in senso metaforico, a chi ha commesso un reato 30 anni fa non va bene; mi fa piacere che il consigliere Borgheresi richiami la legge Severino perché più volte non è stata richiamata. Ma questa è una polemica di parte.

Le ragioni della consulta sono state spiegate bene dalla consigliera Petanai, che io condivido appieno come tutto il gruppo, quello di avere un riferimento all'interno del consiglio comunale che possa fare partecipazione, portare le istanze e capire cosa viene fatto all'interno di un'amministrazione che è quella più vicina ai cittadini che vengono dall'estero, extra comunitari o comunitari.

Il fatto che ci sia un rappresentante, mi auguro che diventi un rappresentante con diritto di voto, chissà quando, ma che ci sia un rappresentante che porti le istanze e sia in grado di capire le scelte come vengono fatte mi pare una cosa molto positiva.

Consigliere Colombo

Anch'io ero in commissione ieri sera. Riteniamo fondamentale la presenza della rappresentante degli stranieri in questo consiglio comunale, importante ai fini dell'integrazione di tutti; a livello tecnico ci siamo resi conto dell'esistenza di questo problema molto delicato che va analizzato con prudenza perché si rischia di fare scelte che potrebbero poi compromettere e

creare squilibri; la materia è delicata, ci siamo detti con l'assessore di ritrovarci a breve per trovare la soluzione migliore possibile per questo.

Assessore Bencini

Ringrazio il consigliere Gori per il suo intervento e lo prendo come un augurio nel senso di poter allargare l'esperienza delle consulte e quindi di una maggiore partecipazione di tutte le minoranze presenti sul territorio, ribadendo con forza il senso dell'ultimo articolo di questo regolamento e cioè bene fare la consulta con l'auspicio che di domani di consulta non ci sia più bisogno nell'ottica del raggiungimento di una unitarietà di tutti i cittadini e di tutti i residenti che si impegnano per la comunità alla vita dell'amministrazione comunale e della comunità di Pontassieve

Presidente

Dichiarazioni di voto?

Consigliere Borgheresi

Solo per aggiungere un qualcosa che non riguarda il regolamento ma l'impianto stesso di questa normativa e per distinguere un attimo dalla valutazione di un regolamento che a parte quella modifica fra l'altro non di secondaria importanza ma è un buon regolamento, ma perché le perplessità che abbiamo sollevato sono di natura politica e nascono perché all'interno della convenzione più volte richiamata dalla maggioranza quando si è trattato di istituire la consulta, dovrebbe essere una consulta, però poi di fatto con il consigliere aggiunto si dà il potere di interrogare.

Secondo me questa differenza di organo che andiamo a creare tramite il consigliere aggiunto, seppure questo regolamento ha un ambito territoriale e un principio di democraticità mi lascia delle perplessità perché mentre reputo non negativo che ci sia una consulta degli stranieri, mi sembra di associarmi a Gori, non condivido che ci sia un consigliere aggiunto perché altrimenti dovremmo creare altri consiglieri aggiunti a chi voce non ce l'ha.

Questa è la mia perplessità di natura politica pertanto in questa fase ritengo di non approvare questo regolamento ma di astenermi vedendo se poi ci sono delle migliorie dal punto di vista di eleggibilità e rivedere questa mia decisione; ma oggi non ci sarà una valutazione positiva, aspettiamo vedere cosa farà l'amministrazione.

Presidente

Grazie consigliere Borgheresi, le volevo ricordare che la dichiarazione di voto non è un altro intervento; se ci sono delle precisazioni da fare, bene però prima lei ha interrotto il suo intervento dicendo che tanto c'era la dichiarazione di voto e quindi che lo avrebbe detto dopo. Volevo vedere se riuscivamo a regolarci su questa cosa.

Altre dichiarazioni di voto?

Consigliere Donnini (*intervento fuori micr.*)

È stata recepita l'osservazione che è stata fatta dalla maggioranza e sollevata dall'opposizione.

Presidente

Mettiamo in votazione

Cons. presenti 17; astenuti 1 (Borgheresi), Cons. votanti 16, voti favorevoli 16, l'atto è approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività :Cons. presenti 17; astenuti 1 (Borgheresi), Cons. votanti 16, voti favorevoli 16, l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

Punto n. 5. Rinnovo convenzione fra i comuni di Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve e Rufina per la gestione associata della scuola di musica comunale.

Assessore

Si tratta della convenzione fra i comuni di Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve e Rufina per la gestione associata della scuola di musica comunale che rimane sostanzialmente quella in scadenza che prevede che il comune di Pontassieve sia l'ente capofila; regola i rapporti fra i comuni e i rapporti fra la scuola e i vari comuni e individua nel dipartimento cultura il dipartimento del nostro comune che gestisce tali rapporti.

Inoltre avvia le attività di monitoraggio della scuola che ci dicono quanti studenti frequentano annualmente i corsi, da che comune provengono, se ci sono studenti residenti e non residenti e individua la ripartizione dei costi sulla base degli iscritti residenti di ogni comune.

Istruisce la conferenza degli amministratori che ha il compito di programmare l'attività della scuola, di stabilire gli indirizzi della didattica e le tariffe da applicare; inoltre sulla base del numero di residenti iscritti alla scuola ripartisce i costi che ogni comune ha l'onere di sostenere.

Tali costi sono identificati in una cifra dalla conferenza degli amministratori e vanno a coprire il paletto che abbiamo da capitolato con il gestore che è la riduzione del 15% per gli allievi residenti nel nostro comune; il comune di Pontassieve ospita allievi sia di Pontassieve che dei comuni limitrofi, e i costi sono ripartiti sulla base della residenza quindi per gli allievi di Pelago che frequentano la scuola su Pontassieve l'onere è a carico del comune di Pelago.

La convenzione avrà durata di 5 anni e si concluderà con il mandato di questa amministrazione.

Consigliere Borgheresi

Per un anno ho frequentato anch'io questa scuola, è sicuramente un'educazione culturale e musicale che giova al territorio e che si pone in continuità e affianca l'educazione impartita dalle scuole medie; sono esperienze positive da portare avanti.

È molto importante che ci sia una gestione associata responsabile perché di fatto si ripartiscono i costi fra i comuni in base alle presenze dei cittadini al servizio pubblico. Credo sia un principio da seguire per tutti gli altri servizi del nostro comune che non hanno rilevanza solo comunale ma si pongono come servizio per l'intera collettività di zona.

Anche il nostro sindaco nel suo discorso programmatico ha inserito una prospettiva di unione dei comuni; se noi oggi non riusciamo ad arrivare prima possibile a una gestione associata non solo di una scuola di musica con costi relativamente limitati ma anche di servizi più grandi come la piscina, diventerà difficile fare domani una unione dei comuni quando il nostro comune ha dei debiti e gli altri comuni no; quindi credo che questo piccolo passo sia un passo importante da apprezzare che però non può essere che un primo passo per arrivare a una gestione responsabile e collettiva dei servizi da parte di tutti i comuni limitrofi.

Della piscina non parlo a caso perché abbiamo fatto molte spese nel nostro bilancio, spese che comportano oggi ai nostri cittadini il massimo di tassazione possibile, cosa che non succede per esempio a Pelago; se magari una parte di questi servizi di cui beneficiano anche i cittadini di altri comuni forse un domani le condizioni economiche finanziarie sarebbero le stesse e sarebbe più semplice arrivare all'obiettivo programmatico del sindaco.

Quindi questo consigliere nell'istante stesso che dice che è una cosa buona e l'approva, invita il sindaco a procedere su questioni più rilevanti e affrontarle quanto prima perché altrimenti ho la sensazione che se non saranno affrontate queste opposizioni, difficilmente si potrà affrontare l'altro problema perché comuni che hanno tassazione e debiti diversi troveranno forti resistenze a unirsi, soprattutto da chi non ha debiti, da chi non sostiene i costi e dall'oggi al domani se li deve ritrovare; quindi se oggi si comincia a ripartire come si fa per tutto il resto, forse l'obiettivo non sarà un mero obiettivo ideale ma un obiettivo concreto; con questo ho fatto anche la dichiarazione di voto.

Consigliere Amabile

Ribadiamo il giudizio positivo già espresso nella terza commissione; è evidente che sono risposte importanti per il territorio e non solo per il comune di Pontassieve, risposte importanti per i giovani; il gruppo auspica anche la possibilità di nuove iniziative finalizzate a dare opportunità ai giovani del territorio; se poi dietro a questo c'è una gestione associata, tanto di guadagnato perché significherà che oltre alla risposta importante c'è anche un risparmio notevole sulle spese che i comuni dovranno prevedere.

Consigliera Severi

Anche il M5S approva la convenzione, che mi pare abbia un'ottima struttura e posso dire che da cittadina anche il funzionamento ha avuto buoni risultati, quindi non posso che associarmi alle considerazioni del consigliere Amabile sulla espansione all'intero sistema anche ad altre attività ludico sportive perché comunque nel centro di Pontassieve ci sono altri giovani che qui si recano; e questo potrebbe essere anche un sistema per ampliare il servizio e ripartire le spese su tutto il territorio da parte dei cittadini che ne usufruiscono.

Consigliere Betulanti

Volevo avere una conferma dall'assessore alla domanda che avevo fatto ieri in commissione e cioè che il rinnovo della convenzione per la gestione associata della scuola di musica non preveda la variazione delle tariffe esistenti.

Assessore Boni

Ringrazio i consiglieri e il consigliere Borgheresi per dare l'opportunità di esprimere un giudizio sulle gestione associate e sulla direzione di questa amministrazione; non abbiamo mai nascosto il nostro desiderio di andare verso una fusione dei tre comuni che possa risolvere il discorso dei servizi esistenti sul capoluogo sul fatto che i comuni limitrofi partecipino al corretto funzionamento di questi servizi.

La direzione che vogliamo intraprendere la riteniamo giusta e necessaria perché secondo noi è quella più consona a dare una risposta in tal senso.

Per quanto riguarda la domanda della consigliera Betulanti, le tariffe verranno giudicate e approvate nella conferenza degli amministratori quando all'inizio dell'anno nella prossima convocazione verranno presentate dal gestore che attualmente è l'associazione Sound che ha vinto il bando di gara l'anno scorso, che durava un anno prorogabile di un anno ancora, e prevede la riduzione del 15% per gli studenti residenti; le tariffe verranno esaminate in quella sede e quando avremo la presentazione delle tariffe porteremo sicuramente avanti un discorso di continuità con il passato.

Presidente

Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in approvazione

Cons. presenti e votanti 17; Voti favorevoli 17, l'atto è approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività: Cons. presenti e votanti 17; Voti favorevoli 17, l'immediata esecutività è approvata all'unanimità.

Punto n. 6. Ordine del giorno “per una pace immediata e duratura in Palestina” presentata dai consiglieri del gruppo Partito democratico Donnini Daniele, Tomaselli Letizia, Betulanti Martina, Zama Camilla, Amabile Antonio e dai consiglieri della lista civica Colombo Silvia e Canestri Mattia.

Consigliere Donnini

Grazie presidente, sindaco, consiglieri e assessori, credo sia importante fare una riflessione, proprio ieri era centenario dell’inizio della prima guerra mondiale, una guerra che non servì a niente perché poi ci fu un’altra guerra mondiale; da lì è nata la nostra Costituzione che nell’art. 11 riassume la posizione dell’Italia per quanto riguarda la pace, e che ha portato in tutta Europa una condizione che non è stata più quella degli anni precedenti; si è avuta una Europa unita e i conflitti si sono chiusi con la seconda guerra mondiale; ci sono stati dei focolai in questi anni ma noi abbiamo sempre tenuto alta l’attenzione sul tema della pace.

L’art. 11 della Costituzione nella prima parte dice che l’Italia ripudia guerra e nella seconda che è disposta addirittura a dare un po’ della sovranità per fare in modo che le guerre non ci siano più e favorisce gli organismi internazionali per questo.

Poi c’è l’impegno personale di tutti noi; molti di noi consiglieri facciamo parte di associazioni dove oltre a trasmettere i valori dell’associazionismo, si trasmette un valore fondante del nostro essere cittadini che è il valore della pace.

Per questo ci siamo sentiti obbligati di testimoniare con ogni mezzo questo valore anche all’interno del consiglio comunale portando il tema della pace all’O.d.G. con il tema della pace in Palestina ma che si potrebbe allargare a tutti i focolai di guerra in questo momento nel mondo, in Iraq, in Ucraina, etc., perché è un segno di civiltà sottolineare che la guerra non risolve i problemi anzi li aggrava. Leggo l’O.d.G.

Per una pace immediata e duratura in Palestina.

Visto l’aggravarsi nelle ultime settimane della situazione conflittuale fra lo stato di Israele e l’autorità statale palestinese in merito allo status territoriale della regione di Gaza e dei territori palestinesi che sta causando un inaccettabile numero di perdite civili, inclusi bambini e adolescenti.

L’esigenza di un nuovo e rinnovato dialogo fra il governo israeliano e il governo dell’autorità statale palestinese verso la trasformazione del conflitto tramite gli opportuni strumenti internazionali di mediazione. L’innegabile diritto all’esistenza di entrambe le entità statali.

Con l’articolo 11 della nostra Costituzione l’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Quanto stabilito dall’assemblea generale dell’organizzazione delle Nazioni Unite con la risoluzione del 2012 che garantisce alla Palestina lo status di stato osservatore presso la stessa sottolineando quindi la convergenza della maggioranza degli stati del pianeta verso la soluzione di “due popoli, due stati.

Ricordato l’impegno profuso dalla nostra amministrazione comunale verso la costruzione e la promozione di una cultura di pace negli ultimi anni, con l’adesione al coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e diritti umani; l’adesione della nostra amministrazione comunale alla rete Mayors for Peace; l’attenzione della nostra amministrazione comunale nei confronti del rispetto dei diritti dell’infanzia e adolescenza per come espressi nell’omonima con-

venzione UNICEF puntualmente consegnata in maniera simbolica ad ogni nuovo nato del nostro comune e dei quali il nostro precedente sindaco fu dichiarato ambasciatore.

Il consiglio comunale condanna fermamente l'uso della violenza come strumento di risoluzione di controversie e conflitti internazionali, oggi con particolare riferimento alla questione territoriale israeliano palestinese che proprio in questi giorni sta causando morte, dolore e distruzione della volontà di pace da entrambe le parti, ma in particolare fra le inermi vittime civili che niente hanno a che fare con le ragioni dei grandi interessi internazionali.

Chiede un'azione tempestiva da parte del nostro governo nelle opportune sedi europee e internazionali nella direzione di un cessate il fuoco immediato che sia base e prodromo di un tavolo di pace scevro da estremismi, dall'una e dall'altra parte, e di un pieno rispetto dei diritti umani e dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Una più marcata presa di posizione dell'alta rappresentanza dell'unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza in merito alla questione nella direzione di una trasformazione pacifica del conflitto in sede internazionale.

Che pur restando innegabile il diritto di ogni stato all'auto tutela in caso di aggressione, venga aperta in sede locale e nazionale una discussione in merito alla vendita di armamenti ad opera del nostro paese.

Che il sindaco e la giunta comunale si facciano promotori attivi di progetti di divulgazione di una cultura di pace per l'Europa come per il Mediterraneo quali l'adesione alle reti nazionali per la pace e alle iniziative da esse promosse.

Chiede l'immediata trasmissione ad opera del sindaco del presente atto alle autorità nazionali competenti.

Chiudo con una frase che ha detto papa Francesco nell'ultimo intervento dell'angelus di domenica che è stata un'esortazione, fermiamo la guerra per favore.

Consigliere Gori

Il M5S ripudia la guerra da sempre; il consigliere Donnini parlava dell'art 11 della Costituzione; purtroppo l'Italia secondo noi ultimamente ha violato questo articolo; noi italiani abbiamo sempre tanti buoni propositi ma siamo il primo paese comunitario a esportare armi in medio Oriente; abbiamo venduto due aerei proprio in questi giorni, si dice che sono usati per addestrare e non per la guerra, ma ce ne siamo fatti vanto, visto che siamo riusciti a consegnarli prima del preivsito.

Così facendo siamo complici se non riusciamo a bloccare la vendita delle armi che per noi capisco che sono tanti soldi ma è inutile fare grossi proclami se poi non riusciamo con il nostro governo a ferma queste commesse.

Il M5S ha chiesto il ritiro dell'ambasciatore a Tel Aviv per condannare l'uso sproporzionato della forza di Israele nei confronti della Palestina; volevo ricordare che non esistono più dei soldati in guerra, esistono civili che muoiono, 9 su 10 sono civili soprattutto donne e bambini, non esiste più una guerra di soldati come una volta, oggi non compriamo più nemmeno soldatini per bambini ma civilini perché stanno facendo fuori tanti bambini e tante donne.

Abbiamo chiesto il blocco delle commesse e armi verso Israele e anche il blocco di tutte le merci che produce Israele sulla vendita alla parte comunitaria. Con questo siamo d'accordo con l'O.d.G. perché per noi ripudiamo la guerra e tutti i tipi di violenza nel mondo; ho fatto

una ricerca ci sono ancora tante guerre e tanti morti nel mondo che non si riesce nemmeno a immaginare.

Votiamo a favore di questo O.d.G., speriamo che il nostro governo accolga qualche richiesta anche nostra qualche volta.

Consigliere Borgheresi

La tematica è assai spinosa e annosa, nasce dal movimento dello stato d'Israele nel 47 con l'idea che i palestinesi di fatto non hanno mai accettato Israele che dovette combattere per la propria indipendenza perché l'idea era quella che ci dovesse essere un unico stato dove votavano sia ebrei che arabi.

C'è un territorio frazionato diviso da un muro in cui ci sono persone che vogliono scavare sotto questo muro non per finalità filantropiche ma per fare attentati e farsi esplodere in mezzo agli altri civili. Questa è la situazione che oggi c'è in Palestina o terra santa come la vogliamo chiamare.

Questa situazione non avrà fine se non quando ci sarà una svolta di questo genere; fintanto che si ragionerà nel termine di due stati, sono due stati in cui ci sarà un muro che sarà spinto più da una parte che dall'altra, ci sarà chi cercherà di passarlo, o di tirare bombe da una parte e dall'altra, quel muro stesso che ha significato tante volte divisioni che ancora si ripropongono.

Questa è la sconfitta che dal 1947 non si è mai superata quella non volontà di accettare Israele da parte degli arabi e forse anche l'eccessivo uso della forza da parte di Israele.

Non possiamo però ritenere il traffico delle armi l'unico responsabile; le guerre è vero che sono spinte anche da coloro che vendono armi ma è anche vero che purtroppo ogni tipo di embargo di armi si è rilevato inefficace da quando ci sono le guerre. Si fanno le cosiddette triangolazioni, si danno vari pezzi di armi in altri paesi i quali a loro volta li mandano. Come è successo anche in Iraq le armi sono state acquistate fintanto che non era iniziata la guerra per cui era cessato ogni tipo di trasporto. Questo per dire quanto sia utopistico questo ragionamento.

Ho la sensazione che questa situazione potrà essere risolta solo quando un domani si arriverà a quella fratellanza fra popoli che permetterà di creare un unico stato non lo stato di Palestina e lo stato di Israele. Dobbiamo pensare che gli israeliani dal loro canto fanno queste azioni perché sotto quel muro che loro stessi hanno eretto per difendersi da attentati kamikaze, perché Israele è uno stato moderno e occidentale, uno stato in cui c'è la scuola dell'obbligo, in cui i bambini vanno a scuola, prima saliva un altro bambino imbottito di esplosivo che faceva saltare un pullman. Sono state adottate quindi una serie di misure perché altrimenti ci sarebbe stata una guerra ininterrotta.

Si discute della proporzione tra offesa e difesa ma il quadro dove non si capisce più dove sono le ragioni e i torti, chi ha cominciato per primo, si discute della sproporzione tra offesa e difesa, ma il quadro complessivamente è sbagliato; e non solo Israele ma ci sono anche i paesi arabi che finanziano gli estremisti che ci sono anche in Palestina, movimenti come Hamas e altri sono finanziati da stati sovrani, ricchi perché hanno il petrolio, quindi anche loro comprano le armi non solo Israele, non comprano il pane per la gente che muore di fame; questo ci fa riflettere su come questa situazione si sia incancrenita; perché quando uno muore di fame

e anziché comprare il pane per il figlio preferisce comprare il tritolo per farlo esplodere a casa di un altro, noi lo considereremmo pazzo uno così, invece è una cosa normale.

Questo O.d.G. può trovare un appoggio favorevole. Ho sentito stasera il bollettino delle vittime, si parla di 1500 vittime circa ad oggi. In Iraq c'è addirittura una pulizia etnica, quindi i cristiani sono invitati ad allontanarsi dal territorio e a convertirsi, sono fatte esecuzioni sommarie in fosse comuni, sono addirittura visibili queste cose su internet; questo per capire il livello di violenza che vige in certe parti del mondo.

Così come anche in Ucraina, stato che dovrebbe aderire all'unione europea, che ha chiesto una partnership, c'è una guerra dove si è tirato giù un aereo civile con 280 vittime, con gente civile sopra, potevano esserci anche noi, e per cosa? per un qualcosa che poteva essere tranquillamente discusso democraticamente in sede negoziale, addirittura in un paese come la Russia che ha rapporti commerciali con noi, tra filo russi, fra ucraini che certamente vogliono ambire a diventare un paese della comunità europea.

Queste sono tutte situazioni da condannare allo stesso modo. L'impostazione mi convince dell'attenzione sulla Palestina a una maggiore attenzione mediatica fra tutte le tragedie che ci sono, ma di quelle che ci sono è quella che non è diversa dalle altre, le guerre sono tutte uguali, quando ci sono i morti, muoiono sempre più civili che soldati perché non ci sono più le guerre di trincea dove si ammazzavano solo soldati non ci sono più; quindi nelle guerre muoiono sempre più civili che soldati, anche nella seconda guerra mondiale sono morti più civili che soldati.

Questo O.d.G. può essere apprezzato dall'opposizione. Credevo di inserire un O.d.G. in riferimento alle altre situazioni che ci sono adesso, perché altrimenti rischiamo di fare delle disparità; chiedo di mandare un appello per la pace, visto che l'art. 11 lo consente, allo stato d'Israele, all'autorità palestinese e anche a stati che sono o dovrebbero essere, come l'Ucraina o la Russia, nostri partner.

Quindi propongo di fare una modifica e chiedo una sospensione per inserire queste due cose che ho detto, se il Partito democratico è d'accordo.

Presidente

Penso sia opportuno prima concludere il giro degli interventi e poi sentiamo per l'emendamento.

Consigliere Donnini

Mi riallaccio a questo discorso conclusivo del consigliere Borgheresi. L'intento dell'O.d.G. non è stare a vedere chi ha ragione o torto, di fare un excursus politico di tutto ciò che è stato dal 47 ad oggi. L'obiettivo dell'O.d.G. è quello di andare a condannare la guerra che non ha bandiere, ogni singolo morto è deprecabile e quindi non accoglierei questa richiesta di sospensione da questo punto di vista.

Se ci rifacciamo anche alle parole del santo padre, "costruire la pace è difficile ma vivere senza pace è un tormento"; questo tormento non ha bandiera. Nell'O.d.G. ci rifacciamo all'esempio della Palestina perché c'è una disparità di forze che non ha precedenti in altre parti del mondo. Volevo ribadire la motivazione principale che è una motivazione istituzionale sopra le parti di questo O.d.G.

Consigliere Fabbrini

Credo sia sempre necessario ribadire l'importanza della pace, perché sono quei valori fondanti che diamo per scontato, però siamo esseri umani e la memoria purtroppo è sempre corta. Questo è un dovere di ciascuno di noi impegnati nell'associazionismo, un impegno di tutti i giorni e un dovere come politici.

E' un dovere portare un tema come quello della pace all'interno di questa aula che è la rappresentanza più alta del comune. Per cui se queste 20 persone parlano di pace sono a rappresentare 20 mila persone su un tema come questo. È bene ribadire anche in un consiglio comunale rinnovato e giovane un tema che periodicamente si ripropone, quello del conflitto israelo palestinese.

Credo si possa provare a fare qualche passo in più come consiglio comunale condividendo anche le posizioni e le idee dell'amministrazione. Credo il compito della politica sia quello di prendere una posizione, il politico è colui che decide. E' vero che la storia è lunga 60 anni ed è talmente complessa per cui dare la bandiera di chi è nella ragione e chi nel torto ci si perderebbe, però in un conflitto come quello che viviamo oggi, purtroppo il bilancio è già salito a 1200, in un conflitto come questo, a casa mia, visto che facciamo i conti, dove ci sono 50 soldati da una parte e 1100 da un'altra, non si parla di guerra ma di massacro.

Credo che come politici ci si possa anche schierare da una parte. Questo non vuol dire condividere la posizione del M5S di boicottare Israele, a parte che non competerebbe al comune di Pontassieve; esprimere però una posizione in cui condanniamo le ripetute aggressioni dello stato d'Israele nei confronti dei palestinesi credo si debba e si possa fare.

Non credo che le guerre siano tutte uguali, è ovvio che quando c'è un morto, soprattutto quando si parla di bambini, le guerre da questo punto di vista sono tutte uguali, però la guerra in Terra Santa ha un significato diverso perché quello è l'ombelico del mondo, il luogo dove si incontrano 3 continenti, 3 religioni, dove c'è la rappresentanza del pianeta.

Se non ci sarà la pace lì non ci sarà in tutto il pianeta perché quella è la rappresentanza del nostro pianeta. Finché non verrà costruita la pace lì, per quella che è la storia di tutti i popoli e le religioni, non ci sarà pace da altre parti. Le guerre non credo siano tutte uguali e come politici dobbiamo porre un'attenzione diversa.

A Pontassieve cosa possiamo fare, oltre che essere per la pace e condannare quello che viene fatto? Credo si possa fare molto se vogliamo. Ci sono associazioni del territorio che hanno contatti diretti con la terra santa, anche io ci sono stato un paio di volte nel percorso fatto all'interno di un'associazione. Montevarchi ha un sacerdote che è uno dei massimi esperti di pace, una delle persone che più si impegna in terra santa per portare la pace.

Abbiamo il comune di Rufina che ha fatto un percorso qualche anno fa ed è gemellato con un comune palestinese, Bezaur, paese dove sono stato anch'io. Sono tutti percorsi che potremmo pensare di fare anche come comune per sensibilizzare la cittadinanza. Si potrebbero anche creare dei rapporti che poi possono diventare dei gemellaggi con comuni Israele e palestinesi. L'AICRE stimola comuni che hanno gemellaggi di invitare qui queste rappresentanze. Quindi elementi per fare concretamente qualcosa su questo conflitto israelo palestinese ci sono e possono essere sfruttati.

Consigliere Severi

Il fine del movimento 5 stelle non è quello di boicottare Israele. Pur condividendo al 100% l'O.d.G., ci auspichiamo un intervento che passi dalle parole ai fatti, non certo da parte di questo comune ma dallo stato che non si nasconda dietro le parole ma che eviti la vendita degli strumenti coi quali si ammazzano bambini. Se si evita la vendita delle armi può essere un punto di partenza per evitare la prosecuzione di questi estenuanti conflitti. Questa era la posizione.

Presidente

Consigliere Borgheresi le chiedo se insiste per la presentazione dell'emendamento. Mi sembra di capire dal dibattito che non ci siano i margini per poter fare delle aggiunte o modifiche. Altrimenti si può mettere in votazione la sua proposta.

Consigliere Borgheresi

Mi sembrava corretto, alla luce delle affermazioni fatte dal relatore di questo O.d.G., inserire questa cosa. E' vero che le guerre non sono tutte uguali, in Ucraina c'è una guerra civile e in Iraq c'è una pulizia etnica, c'è gente che non è armata e gente che gli spara addosso e le mette nelle fosse comuni. Più disparità di forze così non so cosa si possa intendere.

Presidente

Si intende questo O.d.G. attualizzarlo sul momento di questa guerra in questo momento particolare, poi potranno venire altri O.d.G. nei prossimi consigli dove si parlerà dell'Ucraina; mi sembra di intenderla in questo modo.

Metto in votazione. Cons. presenti e votanti 17.

Voti favorevoli 17. L'Odg è approvato all'unanimità.

Punto n. 7. O.d.G. su riqualificazione del borgo di Pontassieve presentata dal capogruppo di FI consigliere Alessandro Borgheresi.

Consigliere Borgheresi

Dopo la questione che abbiamo affrontato tutte le altre assumono natura, ancorché attinenti al nostro territorio, più leggera. Questo però per noi è un problema non da poco perché in questi anni si è avuto un continuo degrado da tutti i punti di vista del Borgo.

C'è stata una riduzione dei negozi e degli afflussi con una conseguente parte della città che era un tempo parte pulsante del centro commerciale, una vetrina storica per il nostro comune, che si è andata pian piano spegnendo in conseguenza di tutta una serie di problematiche dipese anche da scelte dell'amministrazione o comunque da situazioni che si sono create e alle quali non si è riusciti a dare risposte che consentissero al borgo di mantenere il suo ruolo di centro e di vetrina propulsiva del nostro comune.

Bisogna invertire la tendenza; questa è la logica; già oggi ci sono molti negozi sfitti, negozi che hanno chiuso; un domani non vorremmo venire in consiglio comunale e trovarci in commissione le richieste di trasformarle in abitazioni, monocali, etc. Sarebbe una sconfitta per tutti noi.

Se devo riassumere in tre punti che quanto meno ho valutato da porre alla vostra attenzione, che sono richieste all'attenzione di un lavoro nelle commissioni competenti perché nessuno ha la verità rivelata su questo argomento anche se voglio sperare che il fine di riqualificare e consentire a Pontassieve di avere un centro storico vivo da tutti i punti di vista sia un qualcosa che ci accomuna tutti.

C'è innanzitutto una carenza di parcheggi; si dirà che è storica, ma non è proprio così. Fino a pochi anni fa era stato fatto un parcheggio in via del Prato e c'erano convenzioni col comune. Da quel punto di vista le domande di parcheggio per i negozi anche per gli abitanti erano completamente soddisfatte con la possibilità di chi voleva venire a fare due passi, anche da fuori di Pontassieve, di poter farlo. Ma quella convenzione non è stata più rinnovata per una serie di motivi; sono stati fatti dei garage singoli e venduti. Quindi non può più essere utilizzato.

I cittadini ci chiedono delle risposte. La risposta a questo punto non può essere che di creare altri parcheggi, non nell'immediato ma un qualcosa sul quale dare delle risposte e lavorarci, cioè facendo degli step, dicendo cosa può essere fatto ora, cosa un domani secondo una programmazione.

C'è il famoso problema che divide, quello dei paletti. Per non arrivare a una questione che si protrae da lungo tempo, credo sia giusto dare, previa consultazione delle associazioni rappresentative dei commercianti e di una decisione sul fatto di quella che deve essere la destinazione di questo borgo, se questi paletti servono a qualcosa o se in alcuni punti non servono a niente perché non consentono nemmeno ai pedoni di passare e magari uno è costretto a passare in mezzo alla strada. Sono tutte valutazioni da fare nell'ambito di un pacchetto su una zona del comune che necessita di un intervento.

Lascio per ultimo il problema dell'istituzione di un possibile nuovo mercato. Non si tratta di un mercato che vada a sostituire quello che c'è stato da sempre ma un qualcosa che riprenda lo spirito originario di quel mercato, cioè non più i mega banchi, etc. Secondo me necessita un mercato che possa essere nel borgo, aperto a persone che offrono prodotti locali, ad artisti che

producono ceramica o quant'altro, che consenta di essere un polo attrattore per i cittadini di interessi e magari dare un aiuto alle categorie dei commercianti e dare un servizio ai cittadini. Queste sono alcune delle tematiche, altre potranno essere trattate. Non è un O.d.G. che non vuole dare una netta presa di posizione non perché io non abbia delle idee in proposito, ma perché crediamo che ci debbano essere un lavoro fatto insieme ai cittadini, ai commercianti, alle forze politiche per raggiungere un obiettivo e dare delle risposte ai cittadini.

Dobbiamo lavorarci e non possiamo semplicemente aspettare, come è successo in passato, un O.d.G., in questo caso non sarà presentato dall'opposizione perché non c'è un consigliere che si presta a questo, che cambia le cose da un momento all'altro, ma dare una prospettiva chiara che consenta questo obiettivo.

Lo riteniamo un obiettivo prioritario perché abbiamo subito tante perdite; se rivitalizziamo facciamo un servizio al paese e a quello che rappresenta Pontassieve. Chi viene a Pontassieve non viene a vedere piazza Washington o piazza Mosca ma viene per il nostro centro storico. Quindi dobbiamo dare un bel centro allo straniero che viene qui a visitarlo. Il borgo di Pontassieve è paragonabile a via Gioberti, per certi aspetti anche migliore. Quindi dobbiamo creare un polo attrattivo.

Chiedo al consiglio comunale di approvare un O.d.G. che affronti queste tematiche e consenta alle commissioni di presentare un piano che poi sarà oggetto di approvazione.

Consigliere Gori

Per confermare ciò che dice Borgheresi. Non solo il centro storico penso sia da rivalutare, c'è da rivedere molte situazioni che portano poi al centro storico. Dovremo mettere a sedere commercianti, e so che sono più associazioni, bisognerà parlare con i residenti che hanno i loro problemi e tutti noi del consiglio comunale e delle commissioni e riuscire a vedere oltre il bottegaio. Il bottegaio su Pontassieve non funziona più, abbiamo centri commerciali e outlet a pochi km di distanza che uccidono il piccolo negozio. Abbiamo una Coop nel centro di Pontassieve che non so quanto bene sia stato farla lì.

Comunque tutte queste situazioni vanno affrontate con celerità perché la situazione sta peggiorando non solo sul borgo ma su tutta la parte dei Villini dove ci sono negozi che oggi ci sono, domani non ci sono più. Spero che questa amministrazione apra il prima possibile un tavolo con tutti questi attori per dare un cambiamento per rivitalizzare Pontassieve.

Consigliere Fabbrini

Condividiamo in larga parte questo O.d.G. Il degrado costante del centro storico per alcuni aspetti oggettivo e per altri soggettivo non credo sia sempre obbligatoriamente imputabile all'amministrazione comunale e alla politica. Giustamente è il cuore di Pontassieve dove ci sono molti flussi per cui è ovvio che ci sono anche diversi protagonisti, per cui l'amministrazione comunale può fare delle scelte che hanno una ricaduta positiva e delle scelte che hanno ricaduta negativa, dopodiché ci sono anche dinamiche legate a cittadini e agli esercenti per cui ognuno ha la sua responsabilità.

Questo non vuol dire che la politica e l'amministrazione non hanno le proprie responsabilità, però neanche che qualsiasi cosa che non funziona sia colpa di chi sta esclusivamente in questo palazzo. Per fare un esempio pratico: quando ci sono dei locali sfitti c'è anche una crisi, per cui potrebbe essere legata alla scelta dell'amministrazione ma anche alle congiunture economiche del momento, come è nel 90% dei casi.

Prendiamo molto seriamente la proposta del consigliere Borgheresi; se votiamo questo O.d.G. è un impegno da parte delle commissioni consiliari permanenti, cioè del consiglio comunale, a dare priorità a questo argomento, e questo significa che ogni gruppo è chiamato ad aggiornare la propria agenda politica e a portare verso l'alto questo argomento.

Rispetto a quello che diceva il capogruppo Gori, è vero che è auspicabile un impegno dell'amministrazione perché le dinamiche non siano solo quelle del centro storico perché ci sono anche altre dinamiche economiche all'interno del capoluogo e delle frazioni, però votando questo O.d.G. diamo la priorità a quell'argomento.

Per questo proponiamo un piccolo emendamento nella parte finale dove impegna le commissioni consiliari permanenti, dà anche un tempo che è entro 100 giorni. Intanto perché c'è un mese nel mezzo e da 100 giorni diventano 70, ma anche perché i temi che propone, e che prendiamo come indicazioni che dovranno essere valutate e considerate, tra le indicazioni che lei propone c'è anche un mercato settimanale e la creazione di un parcheggio. Lei sa, essendo reduce della precedente amministrazione quanto sia fragile l'equilibrio economico di Pontassieve col discorso dei mercati parte nord e sud, sono argomenti per cui 100 giorni non bastano. Questo non significa che i giorni diventi tre mila; proponiamo però di sostituire la scritta 100 giorni con un tempo congruo. Quale sia questo tempo dipende poi da noi.

La nostra posizione è di votare questo atto e di impegnarci per aggiornare le nostre agende politiche con questa piccola proposta di emendamento sulla tempistica.

Sindaco

Mi fa piacere dire due cose. Ringrazio il consigliere Borgheresi di aver portato all'attenzione del consiglio comunale questo tema che mi sta molto a cuore, un tema su cui abbiamo basato il nostro programma con cui come Partito democratico siamo stati poi eletti in questo consiglio comunale.

Il borgo di Pontassieve rappresenta il cuore del nostro comune, è non solo un luogo simbolo ma anche un luogo che racconta le nostre radici, la nostra storia e il nostro futuro; quanto diceva Borgheresi è vero, è capitato anche a me di ricevere messaggi tramite social network di turisti che hanno vistato Pontassieve e hanno espresso apprezzamenti sul borgo. Oltre a questo è anche un luogo che racconta la nostra storia e merita un'attenzione particolare.

Il tessuto commerciale del borgo è vittima del momento difficile economico che le attività commerciali stanno attraversando; ma anche di realtà economiche molto più grandi di quelle di un centro storico, ma è il problema dei centri storici in generale, non solo quello di Pontassieve, ma di tutti i centri di città grandi e piccole.

Questo ci pone molti interrogativi su cosa può fare un'amministrazione per trovare le migliori soluzioni per far sì che il proprio luogo simbolo possa superare questo momento e soprattutto assumere le caratteristiche nuove che siano poi compatibili con la società attuale e che possano rilanciare il centro storico sia nella qualità e nella fruibilità da parte di chi lo frequenta e sia sotto il profilo commerciale, della parte che restituisce posti di lavoro e costituisce un luogo con una sua importanza sotto il profilo economico.

In tutto questo non devono essere mai dimenticati i residenti. Il nostro centro storico è ricco di attività commerciali con un po' di tutto, abbigliamento, frutta, pane, è anche molto eterogeneo rispetto alla tradizionale configurazione dei centri storici, ma oltre a questo ci sono le persone

che ci vivono e che meritano di essere ascoltate nel soddisfacimento delle loro esigenze e soprattutto per poter garantire loro una qualità della vita degna del luogo.

Detto questo, questi sono i motivi per cui ci siamo già messi al lavoro come amministrazione comunale sul tema del borgo, ci siamo adoperati nella prima fase dell'ascolto e del confronto con gli attori che ho citato, le persone che ci vivono, le persone che svolgono le loro attività commerciali, credo si debba partire dal capire quali sono le necessità e le esigenze di questo tessuto e poi scegliere relativamente alla strategia.

Voglio sottolineare un aspetto: è importante che noi riusciamo, senza porci troppi limiti di tempo, perché a volte il tempo è cattivo consigliere, quando si vuol fare troppo e troppo in fretta spesso si fanno passaggi senza farne altri che possono essere migliori, e questo porta a produrre scelte traumatiche per un tessuto abbastanza fragile.

Noi dobbiamo riuscire a capire attraverso l'ascolto quale è la strategia, dove vogliamo andare, quale è l'obiettivo finale da raggiungere per il nostro centro storico; una volta stabilito questo dobbiamo mettere insieme tutti gli interventi necessari per arrivarci, interventi rivolti a un punto di arrivo, altrimenti il rischio è che si facciano interventi sull'onda del momento che poi però risultano essere sbagliati, quindi si spendono soldi e poi si fanno progetti che non servono a raggiungere l'obiettivo.

Dobbiamo avere ben chiaro quale è l'obiettivo di rilancio da perseguire per il nostro centro storico tenendo conto degli aspetti che riguardano il commercio, le attività e le persone che ci vivono e che svolgono la loro vita all'interno del centro storico. Darsi un punto di arrivo per il borgo e poi mettere in piedi tutti gli accorgimenti, le opere pubbliche se necessarie per raggiungere quel traguardo.

Rispetto ai temi che vengono richiamati all'interno dell'O.d.G. come quello del mercato infrasettimanale, di sostituire o eliminare i paletti, di creare il parcheggio, ad eccezione del parcheggio che forse è l'elemento più evidente per cui ci sia la necessità di un numero maggiore di parcheggi, sul resto sono d'accordo tutto ma allo stesso tempo vorrei che questi obiettivi e questi suggerimenti indicati nell'O.d.G. venissero fuori da una riflessione più ampia, una riflessione di strategia.

Insieme a questi ci potrei aggiungere le iniziative che si potrebbero aumentare, potrebbero essere realizzate in numero maggiore all'interno del borgo iniziative di tipo culturale, enogastronomico, sociale, che servono anch'esse a rendere più vivo e a riportare l'attenzione sul borgo, a riportare non solo persone che vengono fuori dal territorio ma anche gli abitanti stessi di Pontassieve all'interno del borgo, a riportare l'abitudine a frequentare questo luogo, abitudine piacevole che a volte necessita anche di essere stimolata anche per chi vive in questo comune.

Mi fa piacere che questo O.d.G. inviti il consiglio attraverso la commissione a mettersi al lavoro su questo tema; credo possa essere un aiuto importante che il consiglio comunale riesce a dare all'amministrazione, alla giunta e al sindaco che già sono al lavoro su questo tema. Vorrei però ci fosse alla base come obiettivo di questo lavoro un punto di arrivo e che non si rischiasse di essere presi dall'emergenza di risolvere un problema nell'immediato senza guardare qual è l'obiettivo finale che vogliamo raggiungere per rilanciare il borgo.

Presidente

Consigliere Borgheresi, per quanto riguarda l'emendamento?

Consigliere Borgheresi

Posso tranquillamente accogliere l'emendamento perché alla fine riguarda il fattore temporale che era stato messo per un motivo di agenda politica. Quello che viene demandato alle commissioni è di elaborare un progetto non necessariamente di fare un parcheggio al termine dei lavori, di capire dove può essere fatta una cosa e in che tempi. Se 100 giorni sono pochi prendiamone qualcuno in più; era stato messo perché a livello nazionale l'agenda di ciò che si deve fare verso i cittadini sia un termine standard. Ma se vogliamo mettere congruo va bene.

Presidente

Metto in votazione l'emendamento. Si tratta di emendare il terzo rigo, togliere la parte che dice "entro 100 giorni", e sostituirla "in un tempo congruo".

Cons. presenti 17. Astenuti 2 (Colombo, Canestri), voti favorevoli 15, l'emendamento è approvato all'unanimità.

Metto in votazione l'intero O.d.G. così emendato.

Cons. presenti 17. Astenuti 2 (Colombo, Canestri), voti favorevoli 15, l'Odg così come emendato è approvato all'unanimità.

Alle ore 23,00, esaurito l'Odg si chiude la seduta del consiglio comunale. Grazie a tutti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

(Fantini Luigi)

IL VICE SEGRETARIO

(Dott. Cammilli Francesco)

IL PRESENTE VERBALE E' STATO APPROVATO NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 SETTEMBRE 2014, CON ATTO NR. 68, SENZA OSSERVAZIONI.